

perciò è venuta a mancare la ragione di un diverso provvedimento per i maestri direttori di banda, i quali, in luogo degli antichi minimo e massimo di lire 2,400 e di lire 4,000, hanno oggi quelli di 4,000 e 7,200 con aumenti reali che hanno, naturalmente, effetto anche per la liquidazione della pensione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« AGNELLI ».

Modigliani. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda ormai doveroso di far cessare il regime di amministrazione straordinaria col quale è retto da ormai diciassette anni il Conservatorio femminile di Volterra: provvedendo alla nomina, nei modi di legge, dell'Amministrazione ordinaria, allo scopo anche, che il funzionamento del Conservatorio sia messo in più efficace armonia coi bisogni locali, e sia disciplinato in modo da rendere migliore e meno precaria la posizione del corpo insegnante addetto al Conservatorio stesso ».

RISPOSTA. — « L'Amministrazione straordinaria del Conservatorio di Volterra fu nominata appunto per porre l'Istituto in più efficace armonia coi bisogni locali; e infatti, secondo il desiderio della popolazione, il Conservatorio è fornito ora di scuola normale, tecnica e professionale.

« Il Ministero ha però già comunicato al Commissario straordinario dell'Istituto il suo deciso intendimento di ricostituire l'Amministrazione ordinaria e gli ha rivolto preghiera di porlo al più presto in condizione di attuare tale intendimento.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPORALI ».

Momigliano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia vero che gli operai straordinari, dipendenti dal Ministero della guerra, in base a dispaccio, n. 6856, del febbraio ultimo scorso, sono per regola licenziati quando venga loro liquidata un'indennità per infortunio sul lavoro, e come avvenga che, in applicazione di tale dispaccio, vengano di regola mantenuti negli stabilimenti, facendo loro firmare una dichiarazione di rinuncia alla indennità liquidata; e per sapere come tali norme si concilino colla retta interpretazione ed applicazione della legge sugli infortuni agli operai dello Stato ».

RISPOSTA. — « Gli operai straordinari dipendenti dall'Amministrazione militare sono di regola licenziati in seguito ad infortunio sul lavoro, perchè la loro capacità lavorativa risulta diminuita.

Soltanto in casi eccezionalissimi e sempre quando essi, nonostante il sinistro patito, conservino integra la capacità lavorativa in relazione allo speciale mestiere esercitato, il Ministero, su proposta motivata delle Direzioni degli stabilimenti, consente talvolta che siano conservati in servizio, ma in tali casi non solo viene da essi pretesa alcuna dichiarazione di rinuncia alla indennità liquidata, ma si corrisponde loro la stessa paga di cui usufruivano al momento dell'infortunio, senza tener conto dell'indennità liquidata e della diminuzione della loro capacità lavorativa generica.

« Non è quindi esatto che agli operai infortunati e conservati in servizio si facciano firmare dichiarazioni di rinuncia alle indennità liquidate, chè anzi in qualche caso, in cui gli operai sinistrati chiedono di essere mantenuti in servizio, previa rinuncia a qualsiasi indennità per l'infortunio subito, l'Amministrazione militare si rifiuta sempre di aderire al loro desiderio, essendo ogni rinuncia contraria alla legge per gli infortunati sul lavoro e dovendo rimaner fermo il principio che in seguito all'infortunio gli operai debbono, salvo casi eccezionalissimi, essere licenziati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« AGNELLI ».

Momigliano. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ritenga corrispondente a criteri di giustizia il fatto che nella ferrovia Nord-Milano il prezzo dei biglietti di 3^a classe di abbonamento settimanale per operai sia, cumulativamente in un anno, più elevato che i prezzi di abbonamento annuale delle classi superiori; e se non ritenga invece agevolare con eque riduzioni dei prezzi di tali biglietti il forzato esodo serale degli operai che da Milano, per mancanza di abitazioni, debbono restituirsi ai rispettivi paesi ».

RISPOSTA. — « Nelle tariffe delle ferrovie Nord-Milano si verifica realmente, per le tratte da 25 Km. in su, che, moltiplicando per 52 settimane il costo del biglietto settimanale di 3^a classe si ha, per un anno, una cifra più elevata del prezzo di abbonamento normale ed annuale, della 2^a classe.

« Infatti, il costo di 52 biglietti settimanali per una tratta di Km. 25 in 3^a classe è di lire 517,40, e quello annuo per lo stesso percorso in 2^a costa all'anno lire 491,80.

« Devesi però osservare che il biglietto settimanale sulle ferrovie Nord-Milano, valevole per 6 viaggi di andata e ritorno, in una settimana, offre, come costo, un vantaggio assai sensibile, non soltanto in confronto dei biglietti ordinari, ma anche di quelli di andata e ritorno, e dei bi-